

LA VERTENZA

## Sciopero del trasporto Gli autisti Dolomitibus a colloquio con Padrin

BELLUNO

Giornata di sciopero oggi per il trasporto pubblico locale a livello nazionale per il rinnovo del contratto collettivo. In provincia saranno garantite le corse nelle fasce del mattino e dell'uscita da scuola. Ma alle 10, 30 i lavoratori di Dolomitibus incontreranno il presidente della Provincia, Roberto Padrin per consegnargli una lettera con alcune richieste. Infatti, nel Bellunese, come scrivono i sindacati di categoria locali, lo sciopero assume un significato, se possibile, ancora più forte.

«Vogliamo ridare la voce ai tanti autisti che quotidianamente svolgono la propria attività con condizioni lavorative sempre più faticose e difficili», dicono Alessandra Fontana della Filt **Cgil**, Angelo Barrovecchio della Fit Cisl, Federico Cuzzolin della Uil trasporti e Loris Da Ros della Faisa Cisa. «Vogliamo restituire al mittente le giustificazioni



Un mezzo di Dolomitibus

che addosserebbero alla mancanza di personale il taglio di corse o la perdita di servizi. Se i servizi e le corse saltano non è colpa degli autisti, loro malgrado costretti a rinunciare ad una professione che hanno scelto e che hanno amato. Peccato che questa professione non sia più remunerativa, con stipendi assolutamente inadeguati e non consenta più alcuna vita privata, con turni e impegni insostenibili. E anche la passione più since-

ra, l'amore per il proprio lavoro e la propria terra si spengono quando non vi è più alcun riconoscimento, non dalle aziende e nemmeno, spesso, dalla stessa utenza (si pensi ai casi di aggressioni e minaccia)».

I sindacati rimandano al mittente anche le motivazioni per cui Dolomitibus non intende ad oggi riconoscere alcun premio ai suoi autisti. La trattativa sta andando avanti da diversi mesi, ma senza alcun risultato. «Ci viene spesso spiegato ai tavoli di trattativa che non è possibile dare alcun riconoscimento ai lavoratori perché i bilanci stanno soffrendo. Ma è con piacere che scopriamo che Dolomiti Bus si colloca al 46° posto nella classifica delle aziende top in provincia. Questo risultato, molto più che di tenuta, è merito dei lavoratori che, prima, durante e dopo la pandemia».

È per questi motivi che oggi i sindacati consegneranno al presidente della Provincia «un documento che riporta le ragioni dello sciopero, riassume lo stato dei trasferimenti statali alla Regione e da questa alle aziende e la necessità che la politica faccia la propria parte per risolvere questa lunga vertenza», concludono i sindacati. —